

I BIMBI DEL CONGO RACCOLGONO 238 EURO PER I COETANEI ITALIANI

I soldi arrivano da Kingoué, un distretto di trenta villaggi e quindicimila abitanti nella Repubblica del Congo con la speranza di dare il proprio contributo per aiutare le persone colpite dal terremoto.

Il bonifico è arrivato a metà dicembre. La cifra, 238 euro, era stata inviata da Kingoué, un distretto di trenta villaggi e quindicimila abitanti nella Repubblica del Congo, ai margini della foresta pluviale dove non c'è luce né acqua corrente. Nove abitanti su dieci non hanno stipendio, vivono coltivando manioca, mais, ananas, oppure allevando mucche, maiali, pecore, capre.

A fine agosto don Ghislain, un sacerdote congolese che conosce l'Italia per averci studiato, viene a sapere del terremoto. Mostra le immagini di Amatrice, di Accumoli, Arquata, delle case e dei borghi interi distrutti ai parrocchiani. Don Ghislain ha una vasta rete di contatti nel mondo della solidarietà, ha fondato l'associazione Amici Del Congo, da anni porta nei villaggi di Kingoué aiuti, di lui tutti si fidano e gli sono riconoscenti.

Il sindaco e il capovillaggio pensano di avviare una raccolta fondi. All'inizio sembra un'azione disperata. Per riuscire a raggiungere una somma consistente vengono coinvolti diversi villaggi. Trascorrono molte settimane, altre due scosse mettono in ginocchio anche l'Umbria. La raccolta si intensifica. Ogni domenica a messa qualcuno dà quello che può. C'è chi non arriva a dieci centesimi e chi riesce a donare anche 15 euro.

È ormai l'inizio di dicembre quando la raccolta può dirsi terminata. Jenny Peppucci, volontaria dell'associazione e originaria dell'Umbria, ha 27 anni. Consegnano a lei un foglietto con il resoconto dei soldi raccolti, 156.400 franchi congolese, pari a 238,43 euro. «Mi hanno chiamato dicendo: visto che voi fate tanto qui, vogliamo anche noi aiutarvi in questa situazione difficile per voi - racconta Jenny. La ragazza invia il resoconto al gruppo MultiSolidarietà che ha attivato diversi progetti nelle zone del terremoto. A metà dicembre arrivano i soldi e una lettera indirizzata al presidente della Regione Umbria, firmata dal sindaco del distretto, Daniel Mouangoueya: «Ci siamo sentiti coinvolti nel lutto che tocca il vostro Paese e l'Umbria - scrive, ricordando che in tanti, italiani e umbri, «ogni giorno realizzano numerose attività socio-umanitarie» per gli abitanti della zona. Quindi - conclude - «abbiamo deciso di organizzare una raccolta minima di denaro per manifestare la nostra solidarietà». Subito dopo sono arrivati i 238 euro che valgono 100 volte di più.

Flavia Amabile – La Stampa - 2 gennaio 2017